

COMUNICATO STAMPA

RETRIBUZIONE DEI LAUREATI NELLE PROFESSIONI SANITARIE IL NUOVO FOCUS DI ALMALAUREA

La Giornata Mondiale del malato (11 febbraio) offre ad AlmaLaurea lo spunto per presentare la nuova indagine statistica che ha visto intervistati - nel 2019 a un anno dal conseguimento del titolo - 18.249 laureati di primo livello del 2018, afferenti ai corsi di laurea delle 22 professioni sanitarie. Retribuzione dei laureati, differenze retributive di genere e per ripartizione geografica di lavoro, mobilità dei laureati e principali fattori che incidono sulla retribuzione mensile sono i focus oggetto dell'indagine.

[Bologna, 09 febbraio 2021] Indagare gli esiti occupazionali in termini di retribuzioni mensili nette dei laureati nelle professioni sanitarie, inseriti nel mercato del lavoro, è l'obiettivo che **AlmaLaurea** si è posta con il nuovo approfondimento sulla **condizione occupazionale dei laureati triennali in professioni sanitarie**. Oggetto dell'analisi sono i **18.249 laureati di primo livello del 2018**, afferenti ai **corsi di laurea delle 22 professioni sanitarie¹**, contattati nel **2019** a un anno dal conseguimento del titolo. L'indagine ha rilevato che, a differenza degli altri percorsi di laurea triennali, caratterizzati da una quota elevata di quanti proseguono con la formazione universitaria, per le **professioni sanitarie il proseguimento naturale è il mercato del lavoro**.

Come evidenziato anche nel più recente [rapporto di AlmaLaurea presentato a giugno dello scorso anno](#), si tratta di lauree altamente professionalizzanti che si differenziano dal complesso dei laureati triennali per la spendibilità del titolo e la posizione privilegiata che assumono nell'immediato inserimento nel mercato del lavoro. L'**87,8%** decide, al termine del percorso triennale, di **non iscriversi ad un altro corso di laurea** (è solo il 34,9% per il complesso dei laureati di primo livello): tale quota supera il **90% per i laureati del corso in Infermieristica**, per quelli in **Tecniche Audioprotesiche** e per quelli in **Igiene Dentale**.

Il tema del nuovo focus di AlmaLaurea, presentato in occasione della **Giornata mondiale del malato** celebrata ogni anno l'**11 febbraio**, è quanto mai attuale vista la situazione emergenziale, dovuta alla crisi pandemica, che ha avuto un impatto rilevante *in primis* sul settore della sanità. I **risultati** sono **analizzati per genere**, per **ripartizione geografica di lavoro**, distintamente per le 22 professioni sanitarie. Un ulteriore approfondimento, attraverso un modello di regressione lineare, evidenzia, infine, i **principali fattori** che incidono sulla retribuzione dei laureati nelle professioni sanitarie.

Il focus mostra che nel 2019, a un anno dal conseguimento del titolo, la **retribuzione mensile netta** dei laureati nelle professioni sanitarie del 2018 è pari, in media, a **1.313 euro**. Valore che segna un **+ 3,7%** rispetto alla rilevazione dello **scorso anno**. Tuttavia, i segnali di miglioramento evidenziati negli anni più recenti non sono ancora in grado di colmare la perdita retributiva registrata nel periodo più buio della crisi economica. La **maggiore retribuzione** media mensile del 2019 si osserva nel **corso in Igiene Dentale (1.608 euro)**. A incidere sulle differenze retributive è, tra i vari fattori, anche **la diffusione di attività a tempo parziale**. A livello complessivo, a un anno dalla laurea, **il 27,1% dei laureati** nelle professioni sanitarie del 2018 lavora **part-time** (26,6% per il complesso dei laureati di primo livello).

Quanto alle differenze retributive di genere, la **componente femminile prevale** a livello complessivo tra le professioni sanitarie. I corsi a vocazione femminile nelle professioni sanitarie sono quelli in **Ostetricia, Infermieristica Pediatrica, Logopedia e Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva**.

¹ I corsi afferenti alle 22 professioni sanitarie sono: Infermieristica, Infermieristica Pediatrica, Ostetricia, Educazione Professionale, Fisioterapia, Logopedia, Ortottica, Podologia, Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica, Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva, Terapia Occupazionale, Dietistica, Igiene Dentale, Tecniche Ortopediche, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Tecniche Audioprotesiche, Tecniche Audiometriche, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Laboratorio biomedico, Tecniche di Radiologia per immagini e radioterapia, Assistenza Sanitaria, Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro.

Ma nonostante tale prevalenza femminile, si evidenziano **differenziali retributivi** quasi sempre **a favore degli uomini**. A livello complessivo, infatti, la retribuzione mensile netta è pari, in media, a **1.387 euro per gli uomini** e **1.283 euro per le donne (+8,1% a favore dei primi)**. Tale differenziale è però nettamente inferiore rispetto a quanto rilevato sul complesso dei laureati di primo livello: gli **uomini** percepiscono il **18,0% in più** delle donne (**1.334 e 1.131 euro, rispettivamente**). Anche a livello di **genere** incide, almeno in parte, la diffusione del **lavoro part-time** che coinvolge, complessivamente, il **28,6% delle donne** rispetto al **23,6% degli uomini** dei corsi nelle professioni sanitarie (rispettivamente 32,0% e 18,3% per il complesso dei laureati triennali).

Per la differenza retributiva rispetto alla ripartizione geografica del lavoro l'approfondimento dimostra alcune differenze territoriali. La retribuzione mensile netta nelle professioni sanitarie – nel 2019 a un anno dalla laurea – è più elevata per coloro che lavorano al **Nord**: percepiscono infatti, in media, **1.387 euro** rispetto ai **1.154 euro** di quelli del **Sud (+20,1%)**. Coloro che lavorano **all'estero** percepiscono, invece, una retribuzione nettamente superiore, **pari a 1.763 euro**.

A parità delle altre condizioni osservate, infine, ecco alcuni effetti sui differenziali retributivi dei laureati nelle professioni sanitarie. Un effetto determinante sui differenziali retributivi dei laureati è dato, innanzitutto, dai diversi corsi di laurea afferenti alle professioni sanitarie. Inoltre si confermano significative le **differenze di genere**: il modello stima, infatti, che, a parità di condizioni, gli **uomini** percepiscono in media, a un anno dalla laurea, **76 euro netti in più al mese**. In **termini territoriali**, rispetto a chi è occupato al **Sud**, chi lavora al **Nord** percepisce, in media, **172 euro mensili netti in più**, mentre chi lavora al **Centro 67 euro in più**.

Passando ad analizzare le caratteristiche specifiche del lavoro, è interessante osservare, sempre a parità di altre condizioni, le differenze retributive in funzione della diffusione di **attività a tempo pieno e parziale**: il modello stima che gli occupati che lavorano **a tempo pieno** percepiscono quasi **200 euro mensili netti in più** rispetto a quanti lavorano **part-time**. Anche il settore di attività economica incide in maniera significativa sulle retribuzioni dei laureati. Infatti, a parità di ogni altra condizione, rispetto al settore privato, **al pubblico impiego corrisponde un vantaggio retributivo stimato pari a 92 euro**. Infine chi ritiene di utilizzare nel proprio lavoro le **competenze acquisite "in misura elevata"** percepisce **174 euro in più** rispetto a chi ritiene di non utilizzare per niente tali competenze.

[INDAGINE COMPLETA IN ALLEGATO](#)

Contatti ufficio stampa

AlmaLaurea

Marianna Corte - cell. + 39 347 4219001

Gaia Grassi - cell. +39 339 5653179

e-mail: ufficiostampa@almalaurea.it

*AlmaLaurea è un **Consorzio Interuniversitario** fondato nel 1994 che a oggi rappresenta 76 Atenei e circa il 90% di coloro che ogni anno si laureano in Italia. Il Consorzio è sostenuto dal contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca e dagli Atenei aderenti. Il suo Ufficio di Statistica è dal 2015 membro del **Sistan**, il Sistema Statistico Nazionale.*

*Il Consorzio realizza ogni anno **due Indagini censuarie** sul **Profilo** e sulla **Condizione occupazionale** dei laureati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, restituendo agli Atenei aderenti, al Ministero, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) basi documentarie attendibili per favorire i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle decisioni assunte dalle Università. Il Consorzio vuole essere anche un punto di riferimento per i diplomati e per i laureati di ogni grado, ai quali **AlmaLaurea** offre servizi, informazioni e occasioni di confronto tra pari, per valorizzare il loro percorso formativo e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.*

*Il Consorzio raccoglie e rende disponibili online i **CV dei laureati** (oggi quasi 3.100.000) e affianca gli Atenei consorziati nelle attività di job placement attraverso una **piattaforma web** per l'intermediazione.*

*Favorisce, inoltre, l'incontro tra offerta e domanda di lavoro qualificato tramite la società interamente controllata **AlmaLaurea srl, Agenzia Per il Lavoro (APL)** che opera principalmente nell'intermediazione e nella ricerca e selezione del personale, progettando ed erogando servizi - rivolti a imprese, enti e professionisti - concepiti e offerti nell'interesse primario dei laureati e in sinergia con gli Atenei e con le Istituzioni pubbliche competenti.*

*Il Consorzio **internazionalizza** i propri servizi, le competenze, le attività di ricerca in prospettiva globale, collaborando con Paesi europei – in linea con la Strategia di Lisbona – ed extra europei. Dall'esperienza di AlmaLaurea è nata l'associazione di scuole **AlmaDiploma**, per creare un collegamento tra la scuola secondaria superiore, l'università e il mondo del lavoro.*